CASABELLA 780

2
Sauerbruch Hutton
Museo Brandhorst, Monaco

2
Misura ed eleganza: il ruolo dell'ornamento e del contesto in un'opera recente di Sauerbruch e Hutton
Francesco Dal Co

18
Elisa Valero Ramos
Una galleria privata, Sierra de Madrid

20
Un luogo per l'*ensimismamiento*
Federico Bucci

25
Arte sottotraccia
Marco Biagi

28
Adolf Krischanitz, Alfred Grazioli
Museo Rietberg, Zurigo

29
Gerarchia rovesciata
Frank Boehm

34
Dogma e gioco
Frank Boehm intervista Adolf Krischanitz

38
Jordi Badia Baas
Spazio per l'arte contemporanea, Fondazione Vila Casas, Barcellona

39
Sulle rovine di un mondo appena distrutto
Nicola Braghieri

48
Emanuele Fidone
Basilica paleocristiana di San Pietro, Siracusa

49
Spazio, materia e luce
Marco Mulazzani

54
Marco Ciarlo
Galleria espositiva e lungomare, Celle Ligure

55
Ricostruire il paesaggio
Marco Mulazzani

60
Antonio Jiménez Torrecillas
Due recuperi
Huéscar, Granada

62
Guardare lontano: due lavori di Antonio Jiménez Torrecillas
Giovanna Crespi

63
Spazio espositivo e belvedere della Torre del Homenaje

69
Biblioteca e museo del Pósito

74
Massimo e Gabriella Carmassi
Restauro di Palazzo Gonzaga, Guastalla

75
I tempi della fabbrica
Marco Mulazzani

84
biblioteca dell'architetto

84
Libri e riviste

86
Debolezze e forza nella vita e nelle opere di Luigi Moretti
Pedro Feduchi

90
Anche gli architetti si svalutano

91
english texts

Misura ed eleganza: il ruolo dell'ornamento e del contesto in un'opera recente di Sauerbruch e Hutton

Francesco Dal Co

Tra le diverse incombenze spettanti agli studenti che all'inizio degli anni Venti del secolo scorso arrivavano a Weimar per frequentare i corsi impartiti al Bauhaus, vi era quello di familiarizzarsi con la "Farbenkugel". Johannes Itten, che l'aveva congegnato, lo definì un "percorso" attraverso le associazioni cromatiche da lui individuate grazie all'uso di dodici toni di colore. All'interno della circonferenza di una sfera, Itten aveva disegnato una stella, simile a una bussola, composta da dodici raggi romboidali contenenti campiture di colore disposte in modo che i colori complementari risultassero contrapposti. I colori erano associati all'interno di ciascun rombo secondo sette tonalità in modo che la terminazione triangolare di ciascun raggio risultasse nera e tutti i toni si fondessero nel bianco nella parte centrale della circonferenza. Itten approntò anche una litografia che consentiva agli studenti di comprendere come dalla "Farbenkugel" fosse possibile passare a una armoniosa composizione bidimensionale e su un piano disegnò dodici fasce di colori digradanti dal nero al bianco attraverso sette passaggi di toni. Questo esperimento non aveva finalità inedite e la storia dell'arte e della grafica offre svariati esempi di studi analoghi applicati al colore. Con ogni probabilità Matthias Sauerbruch e Luisa Hutton quando hanno progetto il Museo Brandhorst, da poche settimane inaugurato a Monaco, hanno tratto spunto da questi studi all'origine anche della celebre "Farbenkugel" di Itten. Il loro edificio, infatti, trae dalla colorazione dell'involucro la sua cifra, portando a un grado di estrema raffinatezza le ricerche che i due architetti attivi a Berlino, inglese l'una e tedesco l'altro, hanno sviluppato nel corso degli anni circa l'impiego del colore in architettura. Ma la non immotivata ricercatezza che si coglie osservando l'edificio monacense è il risultato delle scelte costruttive operate dagli architetti ancor prima di quelle su cui hanno puntato per rendere vibrante e caleidoscopico il fluire dei cromatismi che si svolge sulle superfici dell'involucro, realizzato come una pelle staccata dall'apparato murario e concepito, poiché privo di ogni implicazione tettonica, come un apparato ornamentale. Questa scelta costruttiva si è tradotta nell'adozione di un paramento appeso ai supporti murari formato da 36.000 listelli in cotto alti ciascuno 110 centimetri e con sezione quadrata di 4 x 4 centimetri. Vuoti all'interno, questi listelli in ceramica sono colorati su tre lati e le superfici in ceramica colorata offrono le migliori prestazioni per quanto riguarda la resistenza al progressivo decadimento degli effetti cromatici. I listelli sono di ventitré colori diversi; dai loro differenti accostamenti, come è possibile fare avvalendosi per esempio della "Farbenkugel" di Itten, sono state tratte delle campiture cromatiche diverse e ben percepibili. Queste campiture, grazie al dosaggio dei toni, costituiscono a